

Primo piano | Il caso a Palazzo Marino

I costi del progetto

L'appalto venne assegnato da Expo il 16 luglio 2012 alla società Mantovani

LA GARA



L'area è lunga circa due chilometri

1 milione di m²
La superficie



MILANO 2015

larga tra i 350 e i 370 metri

La Piastra indica il «suolo» su cui è nato il sito espositivo di Expo 2015, la base che ha consentito l'installazione dei padiglioni

Tre gli elementi principali

- Opere idriche (canale, Lake Arena, vasche di depurazione)
- Percorsi (cardo, decumano, piazze, passeggiate)
- Impianti tecnologici



La maledizione della Piastra «Appalto viziato in ogni fase»

Dal pasticcio nella nomina dei commissari alla commessa sul verde: tutti i capi d'accusa



Online
Opinioni e commenti sul nuovo capo d'imputazione del sindaco Beppe Sala su **milano.corriere.it**

Alla fine, e indipendentemente dalla sorte dei processi, sembrerà davvero la maledizione della «Piastra». Perché, se si sta alla ricostruzione della Procura generale nella conclusione ieri delle indagini su 8 persone (tra cui l'ex amministratore delegato di Expo 2015 e attuale sindaco di Milano, Giuseppe Sala) e due imprese, il più importante appalto di Expo 2015 (base d'asta 272 milioni nel 2012) sarebbe stato vi-

ziato da illeciti in ogni fase: all'inizio, a metà, e alla fine.

Si comincia all'inizio, con il falso in atto pubblico (imputato a Sala) per rimediare al pasticcio dei due commissari di gara potenzialmente incompatibili, e dunque da sostituire a razzo (pur se ci si era dimenticati di nominare i supplenti) per paura che altrimenti saltasse il già quasi in ritardo cronoprogramma dei lavori. E, ancora all'inizio, con le infor-

mazioni che il progettista dell'appalto, Dario Comini di Metropolitan Milanese, è accusato di aver anticipato alla Mantovani (in cambio di 30.000 euro dietro un «incarico simulato»), così consentendole di tarare perfettamente la propria offerta tecnica.

Si continua a metà percorso, perché, quando la Mantovani vince con il maxiribasso del 41,8% e seconda arriva la Pizzarotti, «ambienti collegati

alla Regione Lombardia» (all'epoca il presidente era Formigoni) invitano Baita, presidente della Mantovani, «a farsi da parte»; e, al suo rifiuto, per l'accusa passano «a minacce» consistenti in ostruzionismi (ascritti a Antonio Rognoni, direttore generale della regionale Infrastrutture Lombarde) che «inducono la Mantovani ad accettare, prima dell'aggiudicazione definitiva, condizioni più gravose non previste dal

I padiglioni

Un'immagine aerea del sito di Rho-Pero durante le prime fasi di smantellamento dei padiglioni, nel 2016 (Fotogramma). Gli alberi al centro dell'indagine sono lungo il canale e attorno all'Albero della vita

bando», in particolare «raddoppio della fideiussione da 52 a 105 milioni, obbligo di limitare i subappalti, obbligo di non sollevare questioni contrattuali».

Ma Baita, se ha Rognoni contro, ha anche Angelo Paris a favore: il direttore generale di Expo 2015, a detta dei pg, «informa costantemente e con modalità illecite il gestore degli interessi dell'appaltatore circa lo stato delle procedure e

marelli **OUTLET** *online*

MAGGIO > GIUGNO

Vendita di arredi, divani e poltrone derivanti da set fotografici, esposizioni e fiere

outlet.giuliomarelli.com

Tutti i prodotti sono visionabili previo appuntamento presso il nostro showroom di via Indipendenza 159 a Meda

La nostra esposizione è aperta da lunedì a venerdì
8.30 - 12.00 / 14.00 - 18.00
sabato mattina su appuntamento

